



SEGRETERIE DEL TRENINO

Buongiorno a tutti,

ieri sera è pervenuta al personale della P.A.T. la circolare n. 5 che prevede, di fatto, il rientro in servizio del 50% del personale.

Questa mossa ci risulta incomprensibile sotto molti aspetti, di metodo e di merito:

- per l'ennesima volta, una decisione tanto importante viene comunicata senza il preavviso previsto dalle norme, senza un minimo confronto di merito con chi rappresenta tanti dipendenti e senza tener conto di tanti altri aspetti in primis la direttiva n. 3 del Ministero Funzione Pubblica che prevede fino al 31 luglio 2020 che il lavoro agile rappresenti la modalità ordinaria di lavoro.
- Viene lasciato poco più di una giornata per permettere alle Strutture di riorganizzarsi dopo appena 10 giorni dalla precedente circolare che prevedeva un tetto massimo del 50%.
- Non si capisce se il 50% deve essere considerato su tutta la PAT o divisa per Servizi oppure ancora per tipologia di attività (e fa una bella differenza).
- Non ci vengono consegnati dati sul rendimento lavorativo nei mesi di "chiusura delle sedi" dove 3185 dipendenti hanno lavorato in smart working, ma noi possiamo testimoniare che il calo del lavoro non è stato dovuto alla minor produttività dei lavoratori "a casa" quanto al calo generalizzato del lavoro in questo periodo emergenziale.

Sulla base di questi aspetti, questa decisione sconcerata e dispiace.

In tante sedi non c'è sistema di misurazione della temperatura, non ci sono mascherine, non ci sono igienizzanti, non ci sono condizioni di distanza adeguate.

Come faranno i tantissimi dipendenti pubblici (al pari dei privati dove però lo smart working permane la modalità ordinaria di lavoro per le funzioni compatibili) a tenere i figli con le scuole chiuse? Che faranno ora?

Non c'è stato fornito alcun dato che indichi che c'è stata una diminuzione del lavoro, anzi, tanti dipendenti si sono fatti carico in prima persona, per senso di responsabilità e per attaccamento al proprio lavoro, di usare i propri dispositivi e le proprie connessioni per poter continuare a dare alla collettività i servizi pubblici di cui ci si è fatti e ci si fa carico.

Nessuno si è tirato indietro, ognuno con le proprie disponibilità, per passare questo momento.

E quindi non c'è niente che giustifichi il cambio “in corsa” con queste modalità, se non un pregiudizio sul lavoro agile o, addirittura, sui dipendenti pubblici.

Chiediamo con forza di sospendere la circolare n. 5, riaprire subito il confronto col sindacato per chiudere rapidamente il protocollo d'intesa che accompagni il graduale rientro in servizio dei lavoratori e permetta ai lavoratori di organizzarsi nella cura dei figli. Inaccettabile mandare disposizioni tanto impattanti a poche ore dalla loro applicazione e senza che le OO.SS. abbiano potuto condividere i piani di rientro come successo, positivamente, in alcune strutture tramite gli RLS.

Apriamo un Osservatorio per raccogliere le vostre storie, i vostri commenti e i vostri problemi. Scriveteci, faremo sentire la nostra voce.

FP CGIL

Luigi Diaspro

stefano.galvagni@cgil.tn.it

CISL FP

Beppe Pallanch

andrea.barbieri@fpscisltn.it

UIL FPL

Marcella Tomasi

m.tomasi@uiltn.it